PELLICCIA NATURALE

LA SCELTA RESPONSABILE

Pelliccia Naturale
La Scelta Responsabile

Documento di Sintesi

Capitolo 1
Pelliccia naturale è milioni di posti di lavoro,
dagli agricoltori delle comunità rurali
ai designer e agli artigiani specializzati
nelle città della moda di tutto il mondo

p. 13

Capitolo 2
Pelliccia naturale è una materia prima per la moda pulita e sostenibile,
che non lascia rifiuti nelle discariche e negli oceani
a differenza della pelliccia sintetica, che è di plastica

p. 19

Capitolo 3
Pelliccia naturale è il prodotto di un settore responsabile e assolutamente regolamentato
che considera benessere e sostenibilità
elementi centrali della propria attività

p. 31

Capitolo 4
Pelliccia naturale è un materiale contemporaneo con una storia di cultura che attira
i designer e i consumatori di tutte le età

p. 41

Saga Furs: il marchio che identifica una vasta gamma di pelli di visone di qualità superiore.
La collezione Saga® Mink propone al mondo moda una materia prima
versatile in numerosi colori naturali.

Saga Furs: pelli di volpe certificate al 100% e provenienti da allevamenti europei rigorosamente regolamentati. La collezione Saga® Fox consente ai designer infinite possibilità creative.

Il visone è una delle pelli da pellicceria più ricercate al mondo, disponibile in una vasta gamma di tipi, colori e qualità. La qualità delle pelli a marchio Kopenhagen Fur è dimostrata dalla pelliccia: uniforme, piena e voluminosa.

Solo le migliori pelli di volpe sono etichettate Norwegian Type. E sono facilmente riconoscibili per il pelo lungo e voluminoso che le ha rese famose nel mondo.

NAFA: il marchio nordamericano dei visoni d’allevamento. Una produzione attenta al benessere animale, un prodotto che propone al mercato le etichette Black NAFA, Blackglama e NAFA Mink.

NAFA Northern: è l'unico marchio al mondo per le pelli di origine selvatica (volpi rosse, coyote, linci, gatti lince, zibellini canadesi / americani, procioni, rat musqué, lontre e castori) raccolte in modo sostenibile.

Capitolo 1

Pelliccia naturale è milioni di posti di lavoro, dagli agricoltori delle comunità rurali ai designer e agli artigiani specializzati nelle città della moda di tutto il mondo.

Pelliccia naturale è milioni di posti di lavoro, dagli agricoltori delle comunità rurali ai designer e agli artigiani specializzati nelle città della moda di tutto il mondo.

Pelliccia naturale: uno dei doni più affascinanti della natura, apprezzata per la sua bellezza e per la sua capacità di fornire calore. Evoca una miriade di emozioni e ha un fascino che trascende il tempo. È una delle materie prime della moda più tattile e versatile, capace di sorprendere designer e consumatori con queste sue caratteristiche.

Il fatturato mondiale del settore pellicceria a valore retail è oggi di oltre 30 miliardi di dollari; il valore della produzione a livello mondiale è stimato, in termini di valore delle pelli grezze, in 4,1 milioni di dollari (dato 2015 [1]). Nessun articolo moda è stato così importante per l'umanità come la pelliccia. Il suo uso risale agli albori del genere umano: solo indossando pellicce i nostri antenati hanno potuto sopravvivere all'ultima era glaciale e migrare oltre l'Africa.

Nel corso della storia, la pelliccia ha svolto un ruolo importante nella costruzione dell'identità umana in termini di norme sociali e di posizionamento culturale: la pellicceria era un'industria globale secoli prima che fosse inventato il termine globalizzazione. Oggi il settore è composto da una rete internazionale di piccole e medie aziende agricole, case d'asta, broker, grossisti di pelli, concerie, confezionisti, dettaglianti e organismi di settore.

(1)
Hansen, H. O. (2017). *L'industria mondiale della pellicceria 2016-17.* Relazione presentata al Congresso estivo dell'Associazione Russa di allevatori di animali da pelliccia a Svetlogorsk (Kaliningrad) - Federazione Russa

Una delle principali sfide per qualsiasi attività globale che faccia riferimento a una molteplicità di soggetti è quella di operare su base sostenibile. La pelliccia, materiale naturale di lunga durata, ha qualità intrinseche che la rendono un prodotto idoneo in termini di protezione dell'ambiente. È un'alternativa sostenibile ai materiali sintetici impiegati oggi per la produzione del "fast fashion". Questi prerequisiti però non bastano a rendere la pelliccia un prodotto totalmente "green": attuarne in pieno il potenziale di sostenibilità ha richiesto uno sforzo significativo da parte di tutto il settore pellicceria.

La nostra visione sul futuro della pellicceria si fonda sulla progettazione di processi di miglioramento continuo e sulla sostenibilità. Lavoriamo per creare valore e per migliorare gli standard sociali e ambientali del settore fornendo crescita e opportunità per gli individui, le famiglie e le comunità. Ci impegniamo per dare spunti positivi alla creatività umana e assicurare la produzione di capi d'abbigliamento durevoli e di qualità.

Vogliamo garantire agli animali da pelliccia i più alti livelli di benessere e, allo stesso tempo, fornire un contributo sostanziale per ridurre l'impatto sull'ambiente delle nostre produzioni.

LA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DELLA PELLICCERIA

La Federazione Internazionale della Pellicceria è stata fondata nel 1949 ed è l'unica organizzazione che rappresenta il settore a livello internazionale, fungendo da centro informativo e di comunicazione per l'intera filiera produttiva della pellicceria.
La Federazione ha sede a Londra e rappresenta le associazioni di categoria operative in 50 Paesi delle Americhe, Europa, Eurasia e Asia.
IFF promuove il settore pellicceria e stabilisce programmi di certificazione e di tracciabilità legati al benessere degli animali e all'impatto ambientale del prodotto. Si impegna anche a supportare i giovani - siano essi designer o imprenditori - che intendono entrare nel mondo della pellicceria e della moda.

FUR EUROPE

Con sede a Bruxelles, in Belgio, l'attività di Fur Europe si concentra esclusivamente in Europa. L'organizzazione rappresenta l'intera catena di valore del settore: agricoltori, produttori di mangimi, case d'asta, broker, confezionisti, grossisti e dettaglianti.

La catena del valore

ALLEVATORI

Ogni anno, gli agricoltori europei e americani producono oltre 44 milioni di pelli di visone, volpe, finnraccoon, tanuki e cincillà. Nel mondo ci sono più di 5.500 allevamenti di animali da pelliccia, principalmente in Europa, Canada, Stati Uniti, Argentina e Brasile. Queste aziende agricole si trovano spesso in aree rurali e sono attività a conduzione familiare, tramandatesi da generazioni.

TRAPPER

Ci sono circa 50.000 trapper con licenza in Canada e oltre 200.000 in tutti gli Stati Uniti. La loro attività è regolamentata da norme dettate da biologi specializzati nella gestione della fauna selvatica che operano in ambito federale, statale, provinciale e territoriale. La cattura degli animali selvatici è necessaria per mantenere l'equilibrio degli ecostistemi in cui vivono e proteggere le zone urbanizzate o agricole, prevenire il diffondersi di malattie e garantire un reddito a popolazioni che vivono in territori remoti e disagiati.

KOPENHAGEN FUR

(Casa d'Aste)

Kopenhagen Fur è un Brand e una casa d'aste a servizio completo; ha sede vicino a Copenaghen, in Danimarca. È di proprietà degli allevatori danesi ed è gestita dalla Danish Fur Breeders Association, una cooperativa fondata nel 1930. Le cinque aste all'anno di Kopenhagen Fur propongono al mercato circa 30 milioni di pelli di visone, insieme a quelle di volpe, Swakara, cincillà e foca.

SAGA FURS

(Casa d'Aste)

Fondata nel 1938 e oggi quotata al Nasdaq Helsinki, Saga Furs Oyj è una casa d'aste a servizio completo; ha sede vicino a Helsinki, in Finlandia. Nel 2016 il fatturato della società - che dà lavoro in media a 350 persone - è stato di 437 milioni di euro a valore retail. Durante le sue quattro-cinque aste annuali, Saga Furs vende visoni, volpe e finnraccoon agli operatori di tutto il mondo.

NORTH AMERICAN FUR AUCTION (NAFA)

(Casa d'Aste)

Con sede a Toronto, in Canada, e fondata nel lontano 1670, la North American Fur Auctions (NAFA) è la più antica casa d'aste di pellicceria al mondo. L'azienda organizza tre o quattro aste all'anno per proporre al mercato internazionale la più diversificata collezione al mondo di pelli selvatiche di alta qualità, accompagnata da visoni d'allevamento e da una piccola collezione di pelli di volpe.

Pelliccia naturale è milioni di posti di lavoro, dagli agricoltori delle comunità rurali ai designer e agli artigiani specializzati nelle città della moda di tutto il mondo.

FHA
(Casa d'Aste)
La Fur Harvesters Auction Inc. (FHA) si trova a North Bay, in Ontario (Canada) ed è l'unica casa d'aste al mondo posseduta e gestita dai trapper.

SOJUZPUSHNINA
(Casa d'Aste)
Con sede a Mosca e San Pietroburgo, la Sojuzpushnina è stata fondata negli anni '30 ed è stata fino al 2003 un'impresa statale unitaria. Attualmente è un'associazione per il commercio estero autosufficiente e a carattere sindacale. A San Pietroburgo si tengono ogni anno da tre a cinque aste per vendere un totale di circa 600.000 pelli di zibellino, oltre a visoni, volpi, linci, scoiattoli e kolinsky. Lo zibellino (proposto sul mercato con il marchio 'Sobol') è solo russo.

BROKER & GROSSISTI DI PELLI
Sono i broker che normalmente acquistano per i loro clienti (grossisti di pelli o confezionisti) le pelli alle aste internazionali: questo grazie alla loro esperienza rispetto alla qualità del prodotto e alle loro competenze in termini di logistica, tassazioni, assicurazioni e finanziamenti.

CONFEZIONISTI
Il mondo della pellicceria può vantare, in alcuni dei maggiori centri di produzione come Italia, Grecia, Germania, New York, Montreal e Toronto, i migliori artigiani del mondo.

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEI CONCIATORI E TINTORI
Nell'aprile 2011 concerie e tintorie di pelli da pellicceria di tutto il mondo hanno deciso di fondare un'associazione per sottolineare l'importanza del loro ruolo all'interno del settore. È nata così l'International Fur Dressers and Dyers Association. L'IFDDA ha pubblicato nel 2015 il suo primo rapporto sulla sostenibilità.

DETTAGLIANTI
Le pellicce oggi vengono vendute al dettaglio attraverso molti canali, tra cui online, department stores e boutique. Le pellicce artigianali a conduzione familiare svolgono tuttavia un ruolo importante nella promozione, vendita, riparazione e rimessa a modello delle pellicce. Sono inoltre l'importantissimo punto d'incontro con il consumatore.

Le pellicce realizzate con pelli selvatiche sono l’abbigliamento naturale per eccellenza, organico e con provenienza geograficamente localizzabile.

Capitolo 2

Pelliccia naturale è una materia prima per la moda pulita e sostenibile che non lascia rifiuti nelle discariche e negli oceani a differenza della pelliccia sintetica, che è di plastica

La pelliccia naturale è una materia prima per la moda pulita e sostenibile che non lascia rifiuti nelle discariche e negli oceani a differenza della pelliccia sintetica, che è di plastica

Nonostante il fatto che la pelliccia sia un materiale intrinsecamente sostenibile bisogna lavorare ancora molto per creare una vera economia circolare e, più specificatamente, una "moda circolare": vale a dire quella che propone prodotti progettati per durare a lungo, che utilizzano in maniera efficiente le risorse naturali, completamente biodegradabili, realizzati con fonti di produzione locale, riciclabili e alla fine compostabili.

Per la pelliccia si può parlare di sostenibilità con approcci diversi, a seconda della sua origine selvatica o di allevamento.

PELLICCE DI PROVENIENZA SELVATICA

Le pellicce realizzate con pelli selvatiche sono l'abbigliamento naturale per eccellenza, organico e con provenienza geograficamente localizzabile. Le pelli selvatiche rappresentano circa il 20% della produzione mondiale di pelli da pellicceria, percentuale che sale a circa il 50% per la produzione nordamericana.

Dal punto di vista della sostenibilità il commercio di pellicce selvatiche in Nord America è una storia di successo. Grazie alle rigide normative e a una gestione delle risorse stabilita da professionisti indipendenti, le più importanti specie da pellicceria nordamericane sono numerose come non sono mai state. Tutte le pelli da pellicceria impiegate oggi provengono da popolazioni selvatiche numerose e mai da specie in via di estinzione.

Gli animali selvatici utilizzabili in pellicceria sono presenti praticamente in tutti i Paesi del mondo, ma solo gli Stati Uniti, il Canada e la Russia dispongono dei complessi sistemi di controllo e delle licenze che possono sostenere l'attività di centinaia di migliaia di trapper indipendenti locali. L'esperienza del Nord America dimostra che un prelievo sostenibile del selvatico è in grado di favorire l'equilibrio dell'ecosistema e delle popolazioni animali che lo abitano. Il ruolo delle strutture pubbliche locali e statali è quello di monitorare le quote di prelievo del selvatico e la salute delle diverse specie invece che usare il denaro dei contribuenti per finanziare e gestire direttamente i programmi di cattura. Sostenibilità è questo: utilizzare quanto la natura mette a disposizione e lasciare un'impronta ambientale minima o positiva.

Regolato da rigide normative federali, statali, provinciali e territoriali stabilite da professionisti indipendenti, il prelievo del selvatico è necessario per mantenere l'equilibrio degli ecostistemi, controllando il numero dei soggetti che possono vivere in ogni territorio.

LE PELLICCE D'ALLEVAMENTO

La maggior parte delle pellicce sul mercato proviene da allevamenti condotti in aziende agricole specializzate. Alcune di esse sono a conduzione familiare e talvolta si trovano in luoghi con terreno di cattiva qualità o in climi rigidi: in queste condizioni l'unico lavoro possibile è proprio l'allevamento degli animali da pelliccia, in quanto ogni altra attività agricola appare difficile o impossibile.

L'allevamento degli animali da pelliccia offre molte opportunità di "economia circolare". Il mangime per i visoni e per le volpi viene prodotto utilizzando prodotti di scarto della catena alimentare (provenienti dalle industrie di trasformazione della carne di pollo e bovina, del pesce e di lavorazione dei latticini): consente così una "produzione seconda" che riduce il volume dei rifiuti destinati alle discariche. Gli allevamenti di visone sostengono la produzione europea di bio-diesel (i biocarburanti garantiscono una riduzione della CO_2: la UE ha adottato una direttiva che obbliga entro il 2020 i Paesi aderenti a utilizzare nel settore dei trasporti il 10% di energia rinnovabile), di fertilizzanti, di cemento. calcestruzzo e asfalto (attraverso la cenere prodotta con i rifiuti).

Gli animali d'allevamento che servono l'industria della pellicceria non sono quindi utilizzati soltanto per le loro pelli. In Finlandia oggi si è arrivati al livello 0 di scarti e nulla è sprecato. Nel Paese ci sono allevamenti di visoni, di volpi e di finnraccoon: è quindi possibile l'alimentazione incrociata e l'utilizzo della carne per la produzione di parte dei mangimi.

Ci sono più di 5.500 allevamenti di animali da pelliccia nel mondo: queste aziende agricole si trovano spesso in aree rurali e sono attività a conduzione familiare, tramandatesi da generazioni.

Concia e tintura sono procedimenti necessari per rendere le pelli leggere e morbide, tanto duttili da consentire ai designers le più fantastiche lavorazioni.

CONCIA E TINTURA

Dopo che le pelli sono state vendute in una delle cinque case d'aste internazionali il primo anello della catena del valore del settore è rappresentato dalle concerie. Le concerie di pellicceria nel mondo si sono riunite in un'unica associazione, l'International Fur Dressers and Dyers Association (IFDDA), un'organizzazione che sviluppa e promuove continuamente metodi di lavorazione attenti all'ambiente.

Le concerie e tintorie di pelli da pellicceria impiegano per le loro specifiche lavorazioni un numero limitato di sostanze chimiche non pericolose (come per esempio il sale marino e l'allume). I loro processi produttivi sono tuttavia strettamente normati nei diversi Paesi da leggi che ne regolano l'impatto sull'habitat: nell'Unione Europea sono in vigore le direttive Reach[2]; negli Stati Uniti e in Canada specifiche leggi sulla protezione ambientale.

(2)

REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativo alla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH). Il REACH ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente, di promuovere test alternativi e la libera circolazione delle sostanze nel mercato interno e, al contempo, mantenere e rafforzare la competitività e le capacità innovative dell'industria chimica europea.

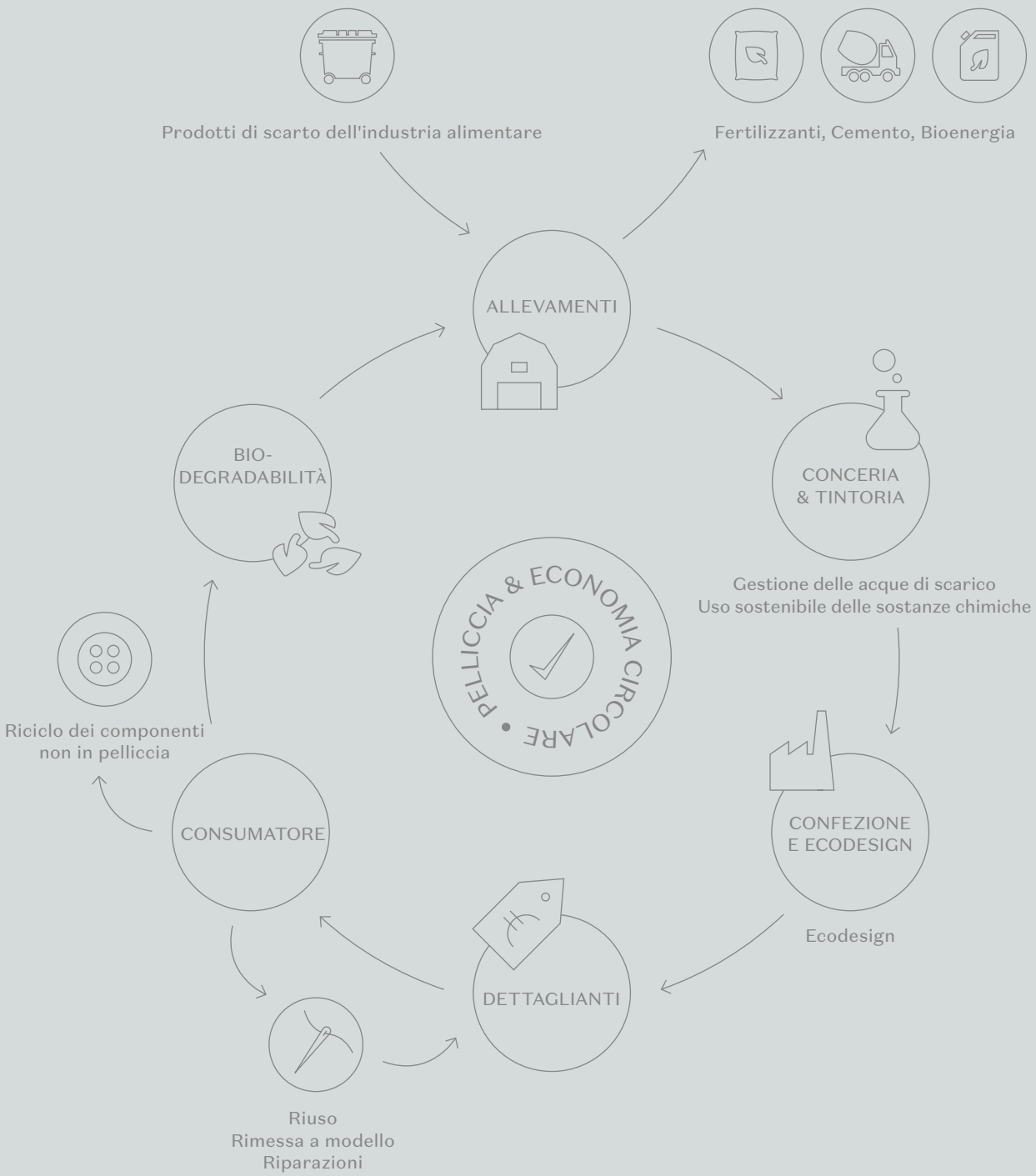
REGOLAMENTO (CE) N. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo agli inquinanti organici persistenti. Il Regolamento vieta o limita fortemente la produzione e l'uso di POP prodotti intenzionalmente e detta disposizioni sullo smaltimento ecologicamente corretto dei rifiuti contenenti POP e sulla riduzione delle emissioni di POP non intenzionalmente prodotte (ad esempio diossine e furani).

Le case d'asta di pelli da pellicceria, all'interno dei loro Sistemi di Qualità, hanno evidenziato l'importanza di lavorare con concerie e tintorie che pongono indicatori di miglioramento continuo in relazione all'impatto ambientale dei loro processi tintoriali e ne supportano prove di laboratorio e test produttivi. Questo è un esempio di come le collaborazioni intra-settoriali siano in grado di far avanzare tutto il comparto pellicceria nella direzione della sostenibilità totale.

(vedere pagina 29 per quanto riguarda il Progetto Ambiente della Pellicceria - Fur's Environmental Project, FEC)

Il settore pellicceria prende in attenta considerazione anche gli standard seguiti dalla moda abbigliamento per valutare il proprio impatto ambientale. Alcune concerie e tintorie hanno iniziato il percorso di certificazione con Oeko-Tex, leader nella certificazione dell'abbigliamento e nella definizione dei valori limite per quanto riguarda l'esistenza e l'applicazione di procedure gestionali aziendali, la presenza di sostanze chimiche pericolose per la salute e la conseguente garanzia di una sicurezza di prodotto elevata ed efficace dal punto di vista del consumatore. La pellicceria intende continuare a impegnarsi con queste certificazioni per dimostrare che le concerie e le tintorie del settore sono conformi ai più elevati standard ambientali.

Il settore pellicceria dà un contributo importante all'economica circolare



CONSUMI, RIFIUTI E EMISSIONI

Le imprese responsabili di ogni parte del mondo e di ogni settore devono valutare seriamente la sostenibilità delle loro produzioni.

Alla base delle procedure di sostenibilità del settore pellicceria ci sono le leggi o i regolamenti locali, regionali, federali e delle singole tribù native che normano la produzione e la vendita di pelli da pellicceria di provenienza selvatica o di allevamento.

Inoltre, come indica questo documento di sintesi, il settore pellicceria segue procedure trasparenti consolidate da tempo. Certamente ci sono margini specifici di miglioramento, legati al consumo di acqua, allo smaltimento delle acque reflue, all'efficienza e al consumo energetico, alle emissioni nell'aria e all'uso di sostanze chimiche: in definitiva al mantenimento dell'equilibrio fra produzione, consumo ed emissioni.

IL DOCUMENTO AMBIENTALE DELLA PELLICCERIA (FUR'S ENVIRONMENTAL CREDENTIALS - FEC)

Il Documento Ambientale della Pellicceria (FEC) è lo studio voluto dall'International Fur Federation (IFF) e da Fur Europe. Iniziato nel 2017 e sviluppato su due anni intende documentare l'impatto ambientale della pelliccia, dall'allevamento alla vendita in asta, dalla conceria alla manifattura, dall'uso del consumatore fino allo smaltimento.

Lo studio, basato su ricerche universitarie condotte da scienziati indipendenti e su dati raccolti all'interno della filiera della pellicceria segue, a livello metodologico, gli standard della Piattaforma europea di valutazione del ciclo di vita ISO 14040, dell'Intergovernational Panel on Climate Change (il principale organismo internazionale per la valutazione dei cambiamenti climatici) e del Greenhouse Gas Protocol (uno dei metodi maggiormente utilizzati per quantificare e gestire le emissioni dei gas a effetto serra). Documenta anche in maniera specifica il potenziale di riscaldamento globale (GWP) della filiera produttiva.

I risultati dello studio, oltre a fornire dati statistici sulla catena del valore del comparto, consentiranno di dare al consumatore informazioni trasparenti, confrontando le performance della pelliccia sia con quelle che è necessario ottenere per raggiungere la sostenibilità globale sia con quelle raggiunte dalle altre materie prime della moda.

ECONOMIA CIRCOLARE E AMBIENTE

Le pelli da pellicceria sono, per definizione, una materia prima naturale che mantiene le proprie intrinseche proprietà nel processo di confezione.

Con la giusta cura la pelliccia può durare circa 20 anni[3], restando sempre attuale grazie alle tecniche di rimessa a modello, in un processo di upcycling e di riuso che non necessita di complesse lavorazioni e che riduce la mole di rifiuti che inquinano il pianeta.

Il settore pellicceria promuove costantemente il concetto di "moda circolare" quando parla ai fashion designer, sottolineando che un progetto moda orientato fin dall'inizio verso la sostenibilità può trovare ulteriori fasi di sviluppo lungo tutta la filiera produttiva, allungando il ciclo di vita dei capi[4].

(3)
Uno studio del 1988 dell'americano International Fabricare Institute, volto alla tutela dei consumatori, definisce i requisiti di durata dei prodotti d'abbigliamento: la vita media della pelliccia, a differenza di quella di altri capi, è valutata in 10 anni (http://www.fabricare.org/Images/Fair_claims_guide[1].pdf)

Il rapporto firmato nel 2012 da DSS Management Consultants e commissionato da IFF "Analisi comparativa del ciclo di vita: pelliccia naturale e pelliccia sintetica" parla di una durata di almeno 36 anni per una pelliccia naturale (http: // www.fureurope.eu/wp-content/uploads/2015/02/LCA_-final-report.pdf)

(4)
https://www.designskolenkolding.dk/en/publications/sustainable-fur-cards

TRATTAMENTO DELLE DEIEZIONI

Gli allevamenti sono una fonte di produzione di acidi grassi volatili e di composti dell'azoto, che derivano principalmente dalla degradazione delle deiezioni. La raccolta regolare del letame, insieme al corretto stoccaggio degli effluenti e al loro trattamento, garantisce tuttavia l'assenza di impatto negativo sull'ambiente.
Nel 2011 l'Associazione Finlandese degli Allevatori di animali da pelliccia (la Finnish Fur Breeders Association), supportata a livello scientifico dal MTT, il Centro di ricerca Finlandese per l'agricoltura, diventato oggi il Luke – Natural Resource Institute Finland (https://www.luke.fi/en/), ha lanciato un progetto volto al controllo e alla riduzione del rilascio di nutrienti nell'ambiente: un obiettivo raggiungibile aumentando il contenuto di amminoacidi nei mangimi, riducendo le razioni, definendo specifiche di alimentazione per specie e per singolo animale e gestendo con stoccaggi corretti gli effluenti zootecnici, in modo da limitare i composti di evaporazione.
I ricercatori stanno attualmente lavorando sia per separare i vari componenti nutritivi in modo da poterli utilizzare al meglio (tramite tecniche quali il compostaggio, la pirolisi e il bio-gassing) sia per indagare le possibilità di nuovi impieghi per gli effluenti raccolti.

Capitolo 3

Pelliccia naturale è
il prodotto di un settore responsabile
e assolutamente regolamentato,
che considera benessere e sostenibilità
elementi centrali della propria attività

La pelliccia naturale è il prodotto di un settore responsabile e assolutamente regolamentato, che considera benessere e sostenibilità elementi centrali della propria attività

Consumatori, Aziende e Istituzioni dimostrano un deciso interesse per il modo in cui la moda e la sua catena del valore affrontano le questioni etiche. Il settore pellicceria si pone in termini di assoluta trasparenza in questo campo, per poter dare ai consumatori la possibilità di fare scelte informate.

La campagna di trasparenza "Allevamenti Aperti" è uno dei modi con cui negli ultimi vent'anni il settore pellicceria dimostra il suo impegno nei confronti del pubblico. Migliaia di visitatori provenienti da tutto il mondo partecipano a questi eventi annuali per vedere, in prima persona, come si opera all’interno di un allevamento di animali da pelliccia.

La campagna “Allevamenti Aperti” ha un ruolo chiave nel ridimensionare miti e pregiudizi sull'allevamento degli animali da pelliccia e offrire quella trasparenza che tutti i consumatori cercano. Naturalmente uno dei problemi più importanti per quanto riguarda l'etica e la trasparenza del settore pellicceria è il benessere degli animali. Il settore pellicceria ha portato avanti in tutto il mondo una serie di iniziative di alto profilo per attuare i più rigorosi standard relativi al benessere degli animali.

IL BENESSERE DEGLI ANIMALI

Il settore pellicceria garantisce i migliori standard di benessere animale, in linea con gli ultimi dati scientifici disponibili. Le aree da monitorare per garantirlo ad alti standard sono: l'esistenza di un riparo adeguato; un accesso costante a cibo nutriente e acqua abbondante; la protezione da predatori e dalle malattie tramite l'applicazione dei migliori protocolli di biosicurezza esistenti; il trattamento corretto degli animali in vita e la loro eutanasia; cure veterinarie per evitare dolore, lesioni e malattie; controllo qualità in allevamento e selezione genetica allo scopo di ottenere animali domesticati.

WELFUR, IL PROGRAMMA EUROPEO PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI DA PELLICCIA

WelFur è il programma scientifico di valutazione del benessere animale: è progettato per certificare gli allevamenti europei di visone, volpe e finnraccoon. Le ispezioni vengono eseguite da certificatori esterni; gli allevamenti che raggiungono punteggi bassi nelle varie prove non ottengono la certificazione. I protocolli sono incentrati sui quattro principi di benessere animale stabiliti nel progetto Welfare Quality® della Commissione europea[5]: buon alloggio, buona alimentazione, buona salute e comportamento adeguato. Fornendo una valutazione oggettiva del benessere degli animali, WelFur mira a certificare più di 3500 allevamenti di animali da pelliccia in tutta Europa. Dal 2020, le case d'asta metteranno in commercio esclusivamente pelli certificate WelFur.

(5) http://www.welfarequality.net/tutti

LA CERTIFICAZIONE SAGA: UN PROGRAMMA CHE RISPONDE AGLI STANDARD FINLANDESI

Il Saga Certification Scheme è stato lanciato in Finlandia nel 2005 e successivamente è stato esteso ad altri Paesi europei. Per ottenere la certificazione l'azienda agricola deve dimostrare di soddisfare standard molto severi e ogni passo della produzione deve essere documentato e trasparente. Qualora siano rilevate carenze nelle procedure, il produttore è tenuto a porvi rimedio in un tempo rigidamente definito: la certificazione viene rilasciata esclusivamente in caso di punteggi che soddisfino tutti i requisiti del programma scientifico. La collezione di visoni Saga è certificata al 100%; quella di volpi e finnraccoon è in fase di avanzamento poiché Saga Furs si è impegnata a vendere solo pelli certificate entro la data stabilita. Il programma WelFur comprende la certificazione Saga: i controlli negli allevamenti vengono condotti da ispettori e certificatori indipendenti, che valutano il benessere animale. Gli allevatori di pellicce certificati Saga sono fortemente impegnati in un Sistema di Qualità Totale e comprendono l'importanza della certificazione per i compratori in asta, le case di moda, il mondo della distribuzione e i consumatori finali.

I Regolamenti sul benessere animale in Nord America

ALLEVAMENTI

Gli allevamenti nordamericani agiscono a livello statale e provinciale sotto il controllo delle agenzie governative. A queste agenzie fa capo il monitoraggio di tutte le questioni relative al benessere degli animali, alla qualità dell'ambiente e alle norme sulla correttezza in ambito lavorativo. Sia gli Stati Uniti che il Canada hanno inoltre standard specifici per l'allevamento degli animali da pelliccia, sviluppati con la guida di veterinari, scienziati e istituzioni legate al benessere degli animali. Negli Stati Uniti, gli standard di benessere degli animali sono indicati nelle "Linee guida di riferimento per il funzionamento degli allevamenti di visone negli Stati Uniti". In Canada, sono dettagliati nei "Codici di condotta per la cura e la gestione del visone d'allevamento". Gli standard di benessere sono stabiliti da associazioni indipendenti e da certificatori specializzati nella valutazione degli

allevamenti. Ispezioni di auditor esterni sono in essere da parecchio tempo: gli allevamenti che soddisfano gli standard di cura richiesti vengono certificati, ma il loro monitoraggio continua attraverso ispezioni di routine. La ricerca scientifica condotta in diverse università leader fornisce informazioni costantemente aggiornate e dati che guidano i processi di miglioramento continuo e l'aggiornamento regolare degli standard di cura.

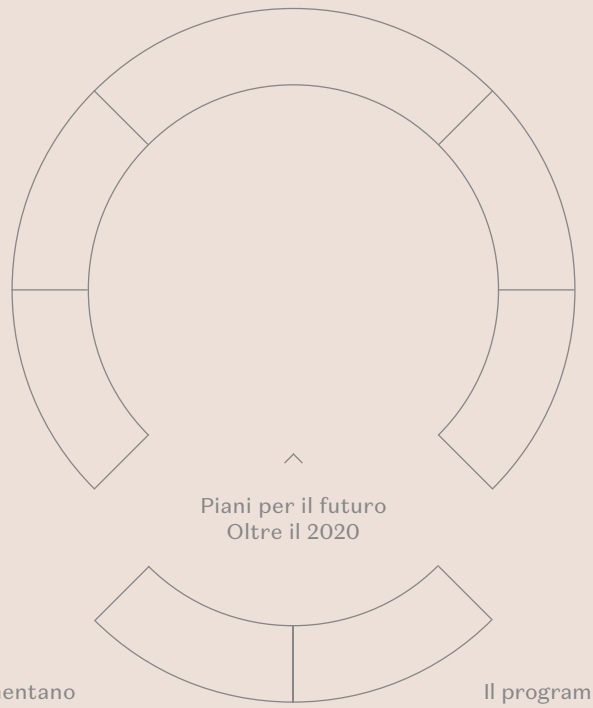
IL PRELIEVO DEL SELVATICO

Alla fauna selvatica del Nord America è dedicato un ampio sistema di leggi, regolamenti, verifiche e controlli volti sia a garantire l'equilibrio ambientale e il benessere di tutte le specie di animali da pelliccia sia a proteggere tutte le specie a rischio di estinzione. Assicurare la salute della popolazione selvatica e l'equilibrio ambientale è il principio guida per stabilire quando e come debbano essere effettuate le catture, nonché il numero dei soggetti da catturare.
Il sistema di controlli e di definizione degli equilibri ambientali funziona a livello delle tribù autoctone che abitano i diversi territori e a livello locale, statale, regionale e federale; non mancano però accordi internazionali di ampio respiro, come alcune norme ISO; come la CITES (Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione); come il BMPGFM, vale a dire le linee guida per la migliore gestione delle

Alla fauna selvatica del Nord America è dedicato un ampio sistema di leggi, regolamenti, verifiche e controlli.

specie selvatiche da pellicceria; oppure come l' AIHTS, l'Accordo internazionale per le trappole indolori.
L'associazione di settore Fur Institute of Canada ha coordinato dal 1983 il più avanzato programma di ricerca e certificazione delle trappole indolori: Governo e industria della pellicceria canadese hanno investito più di 30 milioni di dollari per sostenere questa innovativa ricerca.

Entro il 2020 il programma FurMark garantirà



L'insieme delle attività produttive certificate da FurMark

TRACCIABILITA' - IL FURMARK

Il settore pellicceria comprende il valore di una comunicazione chiara, trasparente e responsabile nei confronti sia dei consumatori sia di tutti gli attori del mercato. Ciò significa avere un'industria che fornisce informazioni chiare sull'origine dei propri prodotti lungo tutta la catena del valore.

Questa consapevolezza ha portato allo sviluppo di FURMARK, un programma completo di certificazione e tracciabilità che prende in considerazione sostenibilità, benessere degli animali e impatto ambientale dei processi di concia e di tintura delle pellicce.

Le diverse iniziative di certificazione sul benessere degli animali forniscono una piattaforma per la tracciabilità e - sebbene esista una variazione fra Stato e Stato nelle procedure - tutti i protocolli devono avere basi scientifiche, essere approvati da esperti indipendenti ed essere pubblicamente disponibili.

FURMARK è la garanzia per i consumatori, per i brand della moda e in generale per la società che le pellicce che recano questo marchio sono state prodotte da aziende che operano sulla base di standard elevati e dimostrabili in termini di benessere animale, di impatto ambientale e di sostenibilità.

Il settore pellicceria sta mettendo a punto un software specifico nell'intento di sviluppare in sistema di tracciabilità sicuro ed efficace. Il software garantirà:

- che i lotti di pelli certificate siano tenuti separati da quelli che eventualmente non lo fossero, in modo che gli acquirenti siano sicuri di aver comperato un prodotto che è sicuro dal punto di vista del benessere animale e della sostenibilità;

- un forte controllo centrale per impedire che soggetti terzi, volontariamente o involontariamente, compiano attività atte a far diminuire la fiducia nel programma.

Il sistema sarà adattato alle nuove tecnologie, come per esempio alle etichette di identificazione RFID, che usa le onde elettromagnetiche per consentire la rilevazione a distanza dei prodotti.

Il settore pellicceria si pone in termini
di assoluta trasparenza, per poter dare
ai consumatori la possibilità di fare scelte informate.

MONITORAGGIO E TRACCIABILITA'
DELLA PELLICCE DI PROVENIENZA SELVATICA

La maggior parte delle pellicce di provenienza selvatica giunge dal Nord America. In questo Paese i trapper per operare devono aver ottenuto una licenza di caccia valida esclusivamente per la zona in cui intendono agire e rispondente alle norme in essere nella medesima. La licenza definisce anche le specie animali e il numero degli individui che possono essere catturati e norma la durata della stagione di caccia. Quando vendono le loro pellicce alla fine della stagione i trapper sono tenuti per legge a fornire al compratore (ad esempio una casa d'aste o un grossista di pelli) le loro informazioni di contatto, il numero della loro licenza di caccia e devono tenere un registro relativo al numero di pelli vendute.

Questa documentazione resterà associata a ogni pelle nel suo viaggio lungo tutta la filiera produttiva.

I trapper inviano alle case d'asta le pelli suddividendole in partite. Qui prima dell'assortimento e della classificazione ogni pelle selvatica viene identificata con un'etichetta a codice a barre. Questo consente di ricondurre la pelle al trapper e alla zona da cui provengono le pellicce e, dopo la vendita, di avere la possibilità di fornire queste informazioni al consumatore.

Le pelli raccolte restano tracciate per tutto il loro viaggio lungo la filiera produttiva. Il prelievo delle specie presenti nell'appendice II della CITES richiede permessi speciali.

Le collezioni più recenti mettono in passerella pellicce di alta qualità, capaci di proporre lavorazioni nuove e sperimentali per capi che confermano la grande tradizione del prodotto.

Capitolo 4

Pelliccia naturale è
un materiale contemporaneo
con una storia di cultura
che attira i designer e
i consumatori di tutte le età

La versatilità della pelliccia attira i designers e i consumatori di tutte le età.

La pelliccia naturale è un materiale contemporaneo con una storia di cultura che attira i designer e i consumatori di tutte le età

La pelliccia è un capo d’abbigliamento tanto classico e tradizionale quanto duttile e moderno. Il settore pellicceria considera l'innovazione un fattore prezioso. Esistono alcuni Design Center specializzati nello studio di nuove tecniche di lavorazione delle pellicce, create per la moda di tutto il mondo. Il Saga Furs Design Center (Finlandia), il Kopenhagen Fur Studio (Danimarca), lo Studio NAFA (Canada), il Fur-Lab (Olanda e Polonia) e il Centro Studi AIP (Italia) sono tra i principali centri sperimentali per queste lavorazioni.

Le collezioni più recenti mettono in passerella pellicce di alta qualità, capaci di proporre modelli consolidati con lavorazioni nuove e d’avanguardia.
Alcuni capi sono disassemblabili perché sono costruiti con pezzi separati che possono essere composti in modi diversi o usati da soli. La multifunzionalità, unita a un’indossabilità più tradizionale, consente di ridurre l’uso di risorse naturali e di prolungare la durata di un capo: se con uno se ne fanno due (o anche di più) perché comperare a dismisura?

Alcuni esempi interessanti sono:

La collezione 2017/2018 del Kopenhagen Fur Studio, tutta doppiata all’interno dei capi con fodere cucite a mano, in modo da mantenere la forma della pelliccia e prolungarne la vita.

La nuovissima tecnica di abbinamento “Volpe & Tessuto” di Saga Furs, che consente di aumentare leggerezza e morbidezza delle pellicce di volpe intercalando strisce in pelo con strisce in tessuto o altri materiali. Un esempio di questa lavorazione è l’abbinamento “Volpe & Lana”, nello specifico un mix 50/50 di pelli di volpi e di tessuti di cashmere.

Anche NAFA ha messo a punto una serie di tecniche di lavorazione per abbinare pellicce e tessuti. La pelliccia di castoro viene per esempio abbinata al cashmere, per soluzioni di fascia alta. Collaborazioni specifiche con i designers consentono lo sviluppo di centinaia di nuove lavorazioni.

LA “NEXT GENERATION”

Esistono molti corsi di istruzione e formazione specifica per il settore pellicceria che aiutano la prossima generazione di agricoltori, di personale d'asta, di artigiani e di designer a cominciare la propria carriera. Ci sono scuole estive; concorsi (uno degli esempi è Remix, il concorso internazionale promosso da IFF in collaborazione con Vogue); corsi base di avvicinamento alle tematiche del settore; workshop; stage moda; corsi di assortimento, classificazione e battuta delle pelli in asta; tirocini e apprendistati. Importanti operatori del settore (come Kopenhagen Fur, Saga Furs, NAFA) gestiscono e promuovono programmi e corsi di questo tipo, che consentono di costruire interessanti connessioni e di avviare nuovi percorsi di lavoro, creando lavorazioni per prodotti innovativi.

REMIX, il concorso per i giovani designers della pellicceria.

Conclusione

La pellicceria è uno dei mestieri più antichi del mondo ed è orgogliosa del suo patrimonio culturale. Da sempre i designer internazionali impiegano la pelliccia, un prodotto che è oggi sulle passerelle di tutto il mondo e che genera milioni di posti di lavoro.

Poniamo al centro della nostra attività il raggiungimento dei più alti standard per il benessere degli animali e per il minor impatto ambientale delle nostre lavorazioni; vogliamo far riferimento a indicatori scientifici e ci impegniamo per far valutare le nostre performance da certificatori indipendenti.

Sostenibilità è oggi la parola d'ordine di un settore che conta sul fatto che le procedure e le soluzioni innovative messe in opera vedano l'inizio di un'era che segni una presenza ancora maggiore della pelliccia nel mondo della moda.

INTERNATIONAL FUR FEDERATION

EUROPE
Innovating Heritage Responsibly

sagafurs®

KOPENHAGEN FUR

NAFA
FURS BEYOND EXPECTATION

СОЮЗПУШНИНА
SOJUZPUSHNINA

Fur Harvesters AUCTION INC.

wearefur.com – info@iftf.com
Stampato su carta riciclata